

CARDI GALLERY

SHOZO SHIMAMOTO

In mostra a Milano dal 19 febbraio al 18 dicembre 2020

Cardi Gallery Milano ha il piacere di presentare una grande mostra personale dell'artista giapponese Shozo Shimamoto (Osaka, 1928-2013).

Questa esposizione, attraverso un importante corpus di opere, mira a valorizzare la più tarda produzione dell'artista, che Rosanna Chiessi, fondatrice e presidente dell'Associazione Shozo Shimamoto fino alla sua scomparsa, ha supportato attraverso l'organizzazione di molte delle performance che hanno reso il maestro celebre in tutto il mondo.

Shozo Shimamoto è stato co-fondatore con Jiro Yoshihara del movimento Gutai (che significa *concretezza*). Nel 1954 il movimento prese le mosse da una serie di fermenti che in quegli anni animarono il Giappone e favorirono un processo di radicale ripensamento della tradizione artistica e pittorica in particolare. Il Gutai guarda alla tradizione occidentale, alle avanguardie europee, all'Informale, al razionalismo minimalista, e mira a superarli sperimentando nuove soluzioni linguistiche. Con il *Manifesto Gutai* del 1956 e *Per una messa al bando del pennello*, scritto dallo stesso Shimamoto nel 1957, si delineano i riferimenti (tra i quali l'*action painting* di Pollock) e gli intenti di questa esperienza artistica: l'arte è azione, l'atto di dipingere è autonomo rispetto al risultato che ambisce a raggiungere, l'arte si fa evento. Le performance outdoor di Shimamoto sfociano in vere e proprie installazioni ambientali, in cui l'interazione con il visitatore e con lo spazio circostante superano la dimensione contemplativa dell'opera e introducono un'esperienza attiva alla fruizione.

L'idea di Shimamoto è ricondurre il colore alla dimensione di materia, alla fisicità di elemento cromatico non più percepito come veicolo della rappresentazione. Shimamoto sceglie di utilizzare uno strumento intermedio, quasi un aiuto meccanico - come la bottiglia o il bicchiere pieno di colore che s'infrange sulla tela - che distanzi l'artista dalla materia cromatica e metta in gioco il caso per annullare la personalizzazione dell'espressione artistica.

Il risultato della sua tecnica, definito *bottle crash*, è una vera esplosione cromatica. In particolare, nell'ultimo decennio della sua produzione, le azioni di *bottle crash* assumono una particolare configurazione sia per quanto riguarda il rapporto tra evento e opera, sia per la dimensione emotiva connessa all'azione. Si tratta infatti di momenti rappresentativi e spettacolari, veri e propri atti sociali, che prevedono la produzione di quadri quale loro esito. Il risultato è frutto del caso, ma il gesto e la sua spettacolarizzazione sono calibratissimi. Shimamoto, talvolta in posizione sopraelevata rispetto al "campo" di lavoro, non si limita a scagliare contro la superficie terrena i bicchieri di plastica e le bottiglie riempite di colore, ma le solleva, le mostra in una sorta di ostensione celebrativa e poi le affida alla caduta. Le performance di Shimamoto sono una manifestazione drammaturgica, spesso dai connotati di una danza. Le sue tele, come grandi e piccoli universi, racchiudono questa danza cosmica al loro interno e ne liberano l'energia davanti a chi le osserva.

Rosanna Chiessi, è stata simbolo e protagonista femminile del mondo dell'arte italiana e internazionale attraverso il suo impegno nella conoscenza e diffusione di alcune delle avanguardie più influenti del secondo Novecento (Fluxus, Arte Concettuale italiana, Azionismo Viennese e altro). Ha fondato l'Archivio Pari&Dispari e si è interessata, nell'ultimo decennio della sua vita, al movimento Gutai e in particolare all'opera di Shimamoto, con il quale ha instaurato un profondo rapporto di amicizia e collaborazione.

Tra le opere esposte in galleria figurano anche alcuni dei più interessanti esiti delle performance svolte nel 2008 alla Certosa di Capri e a Punta Campanella.

Shozo Shimamoto è nato a Osaka nel 1928, dopo aver frequentato l'Università di Kwansai Gakuin è diventato celebre per avere fondato negli anni Cinquanta il movimento Gutai e si è contraddistinto per aver basato il suo stile pittorico sull'azione, dando una risposta orientale all'Espressionismo astratto di Pollock e agli Happenings di Allan Kaprow. Il suo lavoro è stato incluso in una serie d'importanti mostre, tra le quali quelle al Solomon Guggenheim Museum di New York, al MOCA di Los Angeles, al Jeu de Paume di Parigi, e trova posto nelle collezioni permanenti di importanti istituzioni internazionali quali la Tate Modern di Londra, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e il Museo d'Arte Contemporanea di Tokyo. Nominato per il premio Nobel per la pace nel 1996, Shimamoto è morto a Osaka nel 2013 all'età di 85 anni.

Cardi Gallery | Milano
Corso di Porta Nuova 38
20121 Milano Italy
t. (+39) 02.45478189
mail@cardigallery.com
www.cardigallery.com

SOCIAL NETWORKS:
@cardigallery

INFO:
Dal 19 febbraio al 18 dicembre 2020
Orari: t. (+39) 02.45478189

PRESS:
Edoardo Osculati
edoardo@cardigallery.com

Elena Bodecchi
elena@cardigallery.com

SALES:
Cristina Revert
salesmilan@cardigallery.com